

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 87 (2018)  
**Heft:** 4: "I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli  
  
**Artikel:** "I nostri migliori" : uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli  
**Autor:** Paganini, Andrea  
**Kapitel:** Anna Mosca  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-823149>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 18.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Anna Mosca

Siena 1913-2007

Scrittrice di romanzi e di libri per ragazzi,<sup>1</sup> giornalista e collaboratrice della Radio della Svizzera Italiana, Anna Mosca nasce a Siena in una famiglia originaria di Sent, in Engadina, ed emigrata in Toscana un paio di generazioni prima. Dopo gli studi ginnasiali frequenta l'Accademia di Belle Arti e studia lettere. Nutre la passione per la scrittura e pubblica alcuni suoi testi su periodici italiani e svizzeri.

Nel 1941 Peider Lansel parla di lei a Zandralli,<sup>2</sup> il quale accoglie alcune sue poesie sui «Qgi». Quattro anni dopo è lei a contattare il redattore della rivista per sottoporre alcuni nuovi lavori. Ne nasce una collaborazione che durerà parecchi anni. Dalla corrispondenza<sup>3</sup> emerge il carattere diretto, estroso e sbarazzino della scrittrice.

Zandralli la mette anche in contatto con Felice Menghini, il quale decide di accogliere il suo primo romanzo (o racconto lungo), *Solleone* – «veramente degno di lode»<sup>4</sup> –, nella collana letteraria «L'ora d'oro». A causa dell'improvvisa morte dell'editore, e di conseguenza della chiusura della collana, *Solleone* sarà pubblicato solo nel 1950, a Milano.<sup>5</sup>

[1]

I-9-45

Caro Professore Zandralli

non so con precisione il suo indirizzo e avrei bisogno di comunicare con Lei per chiederLe un consiglio e, forse, anche un favore. Forse, Lei, non si ricorda nemmeno più di me: Lei ricevette dal Dott. Pietro Lansel<sup>6</sup> alcune mie poesie che poi furono pubblicate sui «Quaderni grigioni».<sup>7</sup> Ricorda ora?

<sup>1</sup> Opere: *Solleone*, Gastaldi, Milano 1950; *Questa dura terra*, Vallecchi, Firenze 1954; *Storia di una cinciallegra*, Edizioni Svizzere per la Gioventù, Zurigo 1955; *L'ultimo bianco*, Maia, Siena 1959; *La lucciola curiosa*, Edizioni Svizzere per la Gioventù, Zurigo 1961; *Nicchi e Gogo*, Edizioni Svizzere per la Gioventù, Zurigo 1963; *Siena minore*, Tipografia San Giovanni, Siena 1965; *Il grano sulla tomba*, Elvetica, Chiasso 1970; *Processo a Delia*, Elvetica, Chiasso 1970; *Un cane chiamato Babbucce*, Pedrazzini, Locarno 1975; *Le colline di creta*, Pedrazzini, Locarno 1979; *I giochi del pensiero*, Elvezia, Lugano 1987. Su Anna Mosca si veda ANTONIO e MICHELE STÄUBLE (a cura di), *Scrittori del Grigioni Italiano. Antologia letteraria (seconda edizione aggiornata e riveduta)*, Pro Grigioni Italiano / Dadò, Locarno 2008, pp. 188-197, con indicazioni bibliografiche.

<sup>2</sup> Per un profilo di Anna Mosca si leggano le sue note autobiografiche riportate nella prima lettera di Lansel a Zandralli, s.d. (*supra* p. 165).

<sup>3</sup> Nel FZ si trovano sette lettere di Anna Mosca.

<sup>4</sup> Lettera di Menghini a Giovanni Gaetano Tuor del 4 settembre 1946 (inedita, FM).

<sup>5</sup> Per la corrispondenza Mosca-Menghini cfr. LSC, pp. 239-249. Per una breve analisi di *Solleone* si rinvia al mio *Un'ora d'oro della letteratura italiana in Svizzera*, Dadò, Locarno 2006, pp. 275-282.

<sup>6</sup> Cfr. *supra* la nota 2.

<sup>7</sup> ANNA MOSCA, *Versi*, in «Qgi», XI, 1 (ottobre 1941), pp. 10-15.

Ebbene, sorrida pure, ma io ho continuato a scrivere, in prosa (cosa, del resto, che anche a quel tempo facevo continuamente) e ho scritto una serie di racconti “della terra toscana” che “forse” potrebbero anche – raccolti in un volume – interessare. Qua in Italia è impossibile pubblicare, in ogni modo io non sono ricca e ci vorrebbe un editore che pubblicasse a sue spese o quasi. Come potrei farLe leggere il dattiloscritto? Sono sicura che se Lei reputasse la cosa interessante, cercherebbe di aiutarmi o di consigliarmi. La prego di rispondermi qualcosa e intanto Le stringo cordialmente la mano.

Sua  
Anna Mosca

Mitt: Anna Mosca  
Quercegrossa (Siena) Italia

[Cartolina postale spedita da Siena il 6 settembre 1945 a «Prof. / A.M. Zandralli / presso Tipografia Menghini / Poschiavo / (Svizzera)»; *recto e verso*]

[2]

Siena 10/1/46

Caro Signor Zandralli

Sono certa di aver fatto con Lei la figura dell'ignorante, non in senso di pura lingua italiana, ossia: una persona che ignora, ma in dialetto toscano, ossia: una persona che ignora specificamente la buona educazione. Ma la mia difesa è che sono stata ammalata per un mese e mezzo, e poi mi sono data da fare per trovare il mezzo di far vistare il mio racconto qui in Italia allo scopo che non arrivi costà mezzo censurato.<sup>8</sup>

Non ho potuto fare niente né alle poste, né in prefettura, e mi vedo costretta a tentare di mandare una copia nella poca speranza che arrivi e pochissima speranza che arrivi intatta.

Questo che spedisco è dunque il primo (*Solleone*), un racconto lungo, scritto prima che passasse il fronte dalle nostre parti,<sup>9</sup> e poi seguono altri otto racconti brevi, alcuni dei quali scritti dopo il passaggio del fronte. Se rileggo ora questo mio scritto trovo che è un po' pesante, ma forse c'è una certa originalità e in ogni modo tutte le conoscenze intime che io ho della gente della terra toscana, dove vivo da anni ed anni... Questa che vi descrivo è la mentalità di molti contadini che vivono nei poderi più isolati delle crete o della maremma; una cosa forse incomprensibile in Svizzera, dove l'educazione del contadino lo ha reso civile come gli abitanti della città. Spedirò dunque questo dattiloscritto e poi Lei mi farà sapere se è solo roba da gettarsi tra la carta straccia!!! Non faccia complimenti con me. Per un libro forse l'insieme è un po' breve; non so. I racconti potrebbero venir pubblicati separatamente; ma il primo *Sol-*

<sup>8</sup> Benché la guerra sia finita, la corrispondenza viene evidentemente ancora controllata.

<sup>9</sup> Annotazione interessante non solo per la datazione della genesi di *Solleone*, ma anche per l'ese-  
gesi del romanzo/racconto.

*leone* pubblicato a puntate non avrebbe nessun interesse (la trama è così semplice...). In ogni modo Lei giudicherà.<sup>10</sup>

Ed ora passo ad altro: vede, questo che Le mando in questo momento per me ha già perso molto interesse. Ho scritto sei o sette mesi fa un lavoro umoristico che – dal lato commerciale – sono sicura avrebbe successo. Ho fatto anche tutte le caricature illustrative che – mi si dice – siano buone. Ora accade questo: qua in Italia per varie ragioni le Case Editrici attraversano un periodo nero, nessuno compra più libri siccome costano in media sulle 250 lire e in più ci sono altre storie per cui farsi pubblicare un libro è un vero problema insolubile. Questo mio romanzo umoristico sarebbe invece di attualità e richiederebbe semmai una pronta pubblicazione. Ora tenterò ancora con Vallecchi o Marzocco di Firenze, ma proprio per perdere del tempo... Se Lei potesse fornirmi degli indirizzi di Editori ticinesi (il mio libro si capisce è scritto in italiano) adatti per il “lancio” di un libro, o potesse aiutarmi in qualsiasi modo, avrebbe tutta tutta la mia gratitudine. A volte una persona, con poco, può essere molto utile ad un'altra, ma è così difficile trovare delle persone generose. Lei per ora è stato molto buono e gentile con me; per quello le scrivo sinceramente e con fiducia. Questo racconto parla della vita di una ragazza, ma è preceduto da alcuni capitoli che riguardano la presente situazione italiana da un punto di vista ironico-umoristico e – al solito – questa famosa censura non lo lascerà forse passare intatto. Credo che sia la censura alleata, ma il fatto è che la censura esiste perché le lettere che la mia sorellina mi scrive da Firenze sono tutte censurate.

Se provassi a far fare un “visto” sul libro dagli inglesi che ancora sono qua a Siena? Io non capisco che scopo abbia ormai la censura, tanto quello che avviene oggi in Italia si viene a sapere anche se listano di nero oltre che le lettere, anche le bocche degli uomini.

E per ora La saluto, caro signor Zandralli, ma, guardi, attendo una sua (per carità più veloce di me) conferma che il dattiloscritto di *Solleone* Le è arrivato.

Grazie infinite e un saluto cordiale

Anna Mosca

P.S. Il secondo mio romanzo di cui Le ho parlato è un genere totalmente diverso dal primo (il lavoro che Le spedisco), genere leggero, scorrevole e spumoso. Se quindi *Solleone* le farà un effettaccio, non deve pensare che tutti i miei scritti Le devono fare necessariamente questa impressione.

<sup>10</sup> Zandralli proporrà il romanzo a Felice Menghini (cfr. la lettera di Zandralli a Menghini del 19 marzo 1946, *supra* p. 240), il quale lo inserirà nel catalogo della collana «L'ora d'oro».

Ho scritto anche molte poesie (ma queste per solo mio sfogo personale) e novelle per riviste.

Quali sono le riviste che pagano le novelle? Per ora non ho mai avuto il piacere e la soddisfazione di vedermene pagata una!

Sono una massa d'imbroglioni.

A.M.

P.S. Se fosse necessario per fare un volume scriverei anche altri "Racconti della terra" da aggiungere a *Solleone*.

[Lettera manoscritta, spedita da Quercegrossa il 23 gennaio 1946, insieme a quella successiva, e verificata dalla censura; due fogli, *recto* e *verso*]

[3]

20/1/46

Prima di spedire la lettera – che intendevo spedire nel medesimo tempo del manoscritto – mi sono voluta assicurare che la cosa era possibile. Ebbene... il Direttore delle Poste di Siena mi ha detto che si può *[sic]* spedire manoscritti da per tutto meno che in Svizzera! Sono rimasta molto male. Però il Direttore mi ha detto che ogni giorno arrivano nuove disposizioni e quindi può darsi che presto tutto sia cambiato. Allora, caro signor Zendralli, io le spedisco lo stesso questa lettera con le mie... penultime disposizioni, riservandomi di mandarLe una cartolina di avviso il giorno in cui potrò mandare anche il dattiloscritto.

Lei aspetterà a fornirmi le notizie che Le chiedevo dopo quel giorno, o se vuole anche prima! In ogni modo io La ringrazio sin da ora e le stringo la mano.

Anna Mosca  
Quercegrossa  
Italia (Siena)

[Lettera manoscritta, spedita da Quercegrossa il 23 gennaio 1946, insieme alla precedente, e verificata dalla censura; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[4]

4/2/1946

Caro Prof. Zendralli,

Le ho potuto spedire oggi il dattiloscritto di *Solleone*. Ho spedito tutto (il primo racconto che ho detto ed altre 9 novelle) alla Tipografia Menghini a Poschiavo, perché il suo indirizzo con «Coira» soltanto non mi pareva troppo chiaro.

Le scrissi poco tempo fa una lettera per chiarire molte cose; spero che Lei l'abbia ricevuta. In ogni modo dopo aver letto i miei scritti, Lei vedrà se se ne può fare qualcosa e mi darà il Suo giudizio ed il Suo consiglio.

Nell'attesa di una Sua, La saluto con molta cordialità.

Anna Mosca  
Quercegrossa (Siena) Italia

[Cartolina postale spedita da Siena il 18 febbraio 1946 al «Prof. / Zandralli / Poschiavo (Poschiavo è stato stralciato e sostituito con Coira, N.d.C.) / (Svizzera)», verificata dalla censura; *recto e verso*]

[5]

Lugano 1/11/47

Caro Professore Zandralli

Non si meravigli di vedermi già: Anna Mosca quando vuole ottenere una cosa saprebbe arrivare in poco tempo anche al fiume Lete! Non creda che in questo periodo di silenzio io abbia dormito; benché il detto arabo dica «Dormire! Dormire! Dormire! Il sonno è vicino alla morte, e la morte è vicina a Dio» preferisco stare sveglia ed essere un po' meno bighellona dei signori maomettani. Eccomi dunque alla sintesi: saprà che il povero Felice Menghini è morto tragicamente<sup>11</sup> e proprio nel momento in cui stava per pubblicare *Solleone* (ho una sua lettera esplicita). La tipografia mi ha rimandato il dattiloscritto ed io l'ho ripreso in silenzio: hanno avuto abbastanza dispiaceri, perché non dia loro altre grane... Allora siamo a questo punto: da un anno collaboro alla Radio Monteceneri per la Rubrica del Grigione<sup>12</sup> ed anche della Donna<sup>13</sup> e scrivo nel «Corriere del Ticino». <sup>14</sup> Ora mi sono trovata un posto come pittrice in un Istituto, qui a Lugano, ed a tempi persi scrivo per la Radio. Il dott. Tuor,<sup>15</sup> che Lei conoscerà, mi ha incoraggiata e spinta a far questo perché dice che in me vede della stoffa e forse faremo – un gruppo di scrittori e artisti – una cosa... ma no, ancora non ne voglio parlare, altrimenti mi svanisce! Ho domandato a Tuor se sa indicarmi un altro modo di pubblicare il mio libro, un altro Editore, o – non so – un Concorso letterario, o qualcosa... Visto che lo scritto aveva interessato e colpito Lei, Menghini ed anche Tuor (al quale era stato passato da Menghini per la *réclame* alla Radio) si deve per forza trovare qualcuno a cui piaccia... Lei, Professore, è stato il primo che mi ha aiutato, mi dia anche ora – La prego – un buon consiglio. O – se

<sup>11</sup> Menghini è morto il 10 agosto 1947 in un incidente alpinistico sul Corno di Campo.

<sup>12</sup> La trasmissione radiofonica «Voci del Grigioni italiano».

<sup>13</sup> La rubrica radiofonica «Per la donna».

<sup>14</sup> Nel «Corriere del Ticino» si trovano articoli, racconti e poesie di Anna Mosca.

<sup>15</sup> Gian Gaetano Tuor (cfr. *supra* p. 43, nota 6). Lettere di Tuor, inedite, in cui si parla anche di Anna Mosca, sono presenti nel FM.

può – ancora un aiuto... Io voglio arrivare, voglio lavorare, ma ho bisogno anche di una spinta, di un principio che mi dia entusiasmo! Con Menghini è andata male: non arrendiamoci e tentiamo ancora. Sono qui a Lugano (lavoro otto ore al giorno) per potere entrare meglio a contatto con l'ambiente: alla radio sono già conosciuta e forse potrò anche entrare in pianta. Hanno già trasmesso otto lavori miei.<sup>16</sup> Il Dott. Tuor mi ha detto di rivolgermi ancora a Lei, perché lui non sa bene, ma crede che forse Calgari<sup>17</sup> potrebbe essermi utile (c'è un Concorso... non so...) e Lei, Professore, dovrebbe presentarmi. Oppure c'è qualche altro Ente od Editore? Lei non viene mai a Lugano, Professore? Se viene, La prego, mi avvisi che voglio conoscerLa a tutti i costi. Per lettera io non posso dirLe tutto quello che voglio, penso, sento e perseguo, ma se Lei mi conoscerà personalmente – vedrà – cercherà di aiutarmi sapendo di non sbagliare.

Non creda che io mi ritenga una persona intelligente molto, tipo [n.l.], no, ma so che in me c'è qualcosa da dire ancora. Tante altre cose, ed io devo trovare il modo, la via, l'entusiasmo per poterle dire.

Se venisse a Lugano Le farei vedere dei miei quadri (delle copie a tempera di quadri della Pinacoteca di Siena) e poi vorrei darLe anche un piccolo quadrettino, ma piccolino piccolino come un francobollo. Perché per ora sono povera e tutto quello che produco lo devo vendere se voglio pranzare. Le grosse produzioni, si capisce. Delle produzioni piccole piccole come francobolli ne posso fare ciò che voglio.

In attesa di un Suo scritto, Le stringo la mano con tante cordialità

Anna Mosca

A. Mosca  
Presso Rutishauser  
Via Peri 15  
Lugano

P.S. Una mia Radio-scena:<sup>18</sup> sabato 8 Nov. Ore 18.45 (Monteceneri)

P.S. al P.S. Lei mi consigliò a prendere marito... È inutile, professore, io il marito non ho tempo di pigliarlo!

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

<sup>16</sup> Nel 1947 la RSI – allora Radio Monte Ceneri – ha trasmesso varie radioscene di Anna Mosca: *Il chiosco dei "sandwiches"* (11 gennaio), *Diecimilacinquecentosettantadue sorrisi e una donna* (22 marzo), *Quota duemilacento* (19 aprile), *Fantasie* (14 giugno), *Un treno correva nella notte* (30 agosto), *Qualcuno ha bussato alla baita* (4 ottobre), *I giochi dei ragazzi Barra* (8 novembre), ecc.

<sup>17</sup> Cfr. *supra* p. 36.

<sup>18</sup> Cfr. *supra* la nota 16.

[6]

21 / Nov. / 47

Ho spedito *Solleone*. Distrattamente non ho finito di cancellare per bene l'episodio del sacerdote,<sup>19</sup> ma l'ho solo circondato con una linea. Se potesse passarci Lei sopra con un lapis turchino... Cenno a quell'episodio è fatto in 2 sole pagine il di cui numero deve essere segnato in lapis sull'angolo interno della fodera di cartoncino. I pezzi da levare sono già circondati con una linea d'inchiostro. Se dovessi partecipare a un Concorso forse bisognerebbe dattilografare tutto in modo più... pulito. L'estetica ha la sua importanza.

Con tanta cordialità

Sua  
Anna Mosca

Venga presto a Lugano!!

[Cartolina illustrata con un grotto ticinese spedita da Lugano il 21 novembre 1947 al «Prof.re / Zandralli / Pro Grigioni Italiano / Coira»; solo *recto*]

[7]

16/12/47

Caro Professore

Attendo dunque la Sua venuta a Lugano e spero ancora di poter fare qualcosa col mio libro. Ricordi che io abito presso Rutishauser, Via Peri 15, ma sono al lavoro in via Madonnetta 7 dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 6. Lei può chiamarmi in queste ore al telefono N° 22'891.

In attesa di conoscerLa Le auguro un buon Natale di tutto cuore e La saluto

Sua  
Anna Mosca

[Cartolina illustrata con una scena agreste ticinese spedita da Lugano il 16 dicembre 1947, «Per il / Prof. / Zandralli / «Quaderni Grigioni» / Coira»; solo *recto*]

[8]

Siena ? [*sic*] Settembre '48

Caro Professore

Mi è dispiaciuto molto del dolore che Lei ha avuto:<sup>20</sup> se penso che mi debba morire un fratello La capisco perfettamente... Non sto a dirLe inutili parole.

La ringrazio delle informazioni pel Concorso del Grigioni:<sup>21</sup> ho in corso molte cose in queste cosiddette mie "vacanze", ma voglio farci assolutamente entrare anche la dattilografatura di qualcuna delle mie migliori poesie e di alcune brevi prose in

<sup>19</sup> Cfr. la lettera di Mosca a Menghini del 25 maggio 1946, in *LSC*, pp. 239-241.

<sup>20</sup> Il fratello Giulio, medico a Roveredo, è morto nel 1948 all'età di cinquantasei anni.

<sup>21</sup> Forse un nuovo concorso letterario della Pgi.

armonia con le poesie. Intitolerò il libro *Chiaroscuro*<sup>22</sup> da una poesia che ho scritto ultimamente. Poi tenterò anche con *Solleone* nel Concorso di «Libera Stampa».<sup>23</sup> Si capisce, tento anche nel Concorso del Grigioni, senza nessuna speranza di vincere il primo premio, ma per essere almeno segnalata. Mi basterebbe.

Le dissi che alla Radio hanno accettato una mia commedia in tre atti? *Adamo nacque incatenato*.<sup>24</sup> Le scriverò quando verrà trasmessa. È qualcosa, mi sembra, no?

Se vuole ascoltare un mio lavoro ascolti il «Grigioni»<sup>25</sup> sabato 2 Ottobre. Forse quella radio-scena (se poi la trasmettono) susciterà altre polemiche, ma io so scrivere solo come mi viene e non... dietro ordinazione!!

La saluto con tanta cordialità e La ringrazio di tutto

Sua

Anna Mosca

La Radio-scena del 2 ott. sarà intitolata *Ascensione* e vuol essere l'Ascensione spirituale di un uomo (che avverrà durante un'ascensione fisica).

A Lugano tornerò – se il mio principale non è arrabbiato con me – verso il 15 di Ottobre. Lei non viene più nel Ticino?

A.M.

[Lettera manoscritta spedita da Siena il 27 settembre 1948 a «Prof. A.M. Zendralli / Redazione “Quaderni Grigioni” / Coira (Suisse)»; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[9]

7 magg. 56

Egregio Professore,

ho ricevuto stamane dal Dott. Tuor<sup>26</sup> Fr. Sv. 42.- a pagamento della mia *Fiaba d'Autunno* da Lei pubblicata,<sup>27</sup> penso. Mi ha detto che era incaricato dalla Pro Grigioni [Italiano]. La ringrazio. E Le sarò anche grata se mi regalerà una copia della rivista che ospita la mia *Fantasia*... Per ricordo!

Spero che Lei stia bene e Le invio il mio cordialissimo saluto.

Anna Mosca

c/o Rutishauser

Via Peri 15 - Lugano

[Cartolina illustrata della Pro Juventute spedita da Lugano l'8 maggio 1956 al «PP. Prof. / A.M. Zendralli / “Quaderni Grigionitaliani”»; solo *recto*]

<sup>22</sup> In realtà non c'è un libro di Anna Mosca con questo titolo.

<sup>23</sup> Cfr. EROS BELLINELLI, *Il Premio “Libera Stampa”*, in RAFFAELLA CASTAGNOLA – PAOLO PARACHINI (a cura di), *Per una comune civiltà letteraria. Rapporti culturali tra Italia e Svizzera negli anni '40*, F. Cesati, Firenze 2003, pp. 55-67.

<sup>24</sup> Non mi risulta che tale commedia sia stata mandata in onda.

<sup>25</sup> La trasmissione radiofonica «Voci del Grigioni italiano».

<sup>26</sup> Cfr. *supra* p. 43, nota 6.

<sup>27</sup> ANNA MOSCA, *Fiaba d'autunno per bimbi grandi (Radio-fantasia in versi)*, in «Qgi», XXV, 3 (aprile 1956), pp. 161-175.